

ARTE IL 21 NOVEMBRE, ALLO SPAZIO BIPIELLE DI VIA POLENGHI, SARÀ INAUGURATA LA VETRINA DEDICATA ALLE ESPOSIZIONI DELLA PRIMA METÀ DEL NOVECENTO

Cento anni di mostre a Lodi: il libro di Arensi prende vita

Dal saggio scritto dalla nostra collaboratrice e pubblicato dal Consiglio comunale nasce il progetto realizzato con l'associazione Monsignor Quartieri



FABIO RAVERA

Una grande mostra sulla storia delle esposizioni d'arte a Lodi nel primo cinquantennio del secolo breve. Sabato 21 novembre, nello spazio Bipielle Arte in via Polenghi, verrà inaugurato il percorso espositivo che traccia la parabola artistica e l'attenzione per le arti in città durante la prima metà del Novecento: lo spunto per l'allestimento è arrivato dal volume *Lodi 1900-2000. Un secolo di mostre d'arte*, paziente e certosina ricerca firmata da Marina Arensi, critico d'arte e preziosa collaboratrice del «Cittadino», pubblicata lo scorso aprile per iniziativa del Consiglio comunale. La stessa Arensi, in collaborazione con l'associazione Monsignor Quartieri guidata da Gianmaria Bellocchio, ha curato la selezione delle opere ora in mostra: «Il 2015 avrebbe dovuto essere l'anno della Quinta Biennale d'Arte di Lodi - spiega Bellocchio -. Ma volentieri abbiamo rimandato questo tradizionale appuntamento per dedicarci alla memoria e al ricordo.

L'idea di trasformare il libro in una mostra nacque proprio mentre il volume stava prendendo vita, anche grazie alla sollecitazione di Ferruccio Pallavera, direttore del «Cittadino».

Da subito l'associazione ha colto l'importanza del progetto e ha accettato di intraprendere questa nuova sfida, anch'essa sostenuta dal Consiglio Comunale di Lodi». La mostra sarà divisa in due parti: la prima (21 novembre-10 gennaio) sarà dedicata ai primi cinquant'anni del Novecento; la seconda, già programmata per il 2017, si occuperà del racconto degli eventi d'arte a Lodi dal 1950 a fine secolo. «Lo scopo della prima mostra - spiega Marina Arensi - è ripercorrere per citazioni di autori e opere tutte le mostre organizzate a Lodi fino al '50. Presenteremo soprattutto opere inedite, prestate da privati, dal Museo di Lodi e da gallerie di fuori territorio. Saranno presenti anche molti pannelli esplicativi per "fotografare" il momento storico della città nei periodi in cui si sono tenute le varie mostre». Il percorso espositivo parte dal 1901 con la grande



mostra di Arte Sacra organizzata in seno all'Esposizione Agricola e Industriale con opere di Previati, Bersani, Magistretti e Bignami. Un gruppo di sculture cita quindi la personale di Ettore Archinti nel 1911, mentre una selezione di dipinti sintetizza la prima esposizione lodigiana di Giuseppe Valetti del 1922. La mostra è arricchita inoltre di una sezione dedicata ai "Maestri di Brera" alla cui scuola si formarono gli autori locali: la compongono due dipinti di Francesco Hayez, altrettanti ritratti di Cesare Tallone, insieme a lavori di Bertini, Alciati, Mentessi e Messina.

Seguono le mostre della "Permanente Lodigiana" con protagonisti Lucia Antonioli (1927), Attilio Macciocchi e Pietro Kufferle (1928). Dedicati agli autori storici del territorio sono invece gli eventi espositivi degli anni Trenta, inseriti tra le iniziative delle "Settimane lodigiane". Gli scultori Bassano Vaccarini, Gianni Vigorelli e Fausto Locatelli, e i pittori Igildo Malaspina e Angelo Monico saranno questi i protagonisti delle mostre degli anni '40 al Teatro Gaffurio e in seguito nelle prime gallerie, specie quella del battiferro Angelo Roncoroni. La mostra ne documenta la qualità delle proposte, tra cui la personale di Cristoforo De Amicis nel 1944 e la collettiva prestigiosa che due anni dopo riunì le opere di Carlo Carrà, Mario Sironi, Piero Marussig, Arturo Tosi, Pompeo Borra e Giorgio De Chirico.



LE OPERE

In alto da sinistra in senso orario tre tele di Monico, Previati e Tallone, qui sopra Marina Arensi

LODI 1900-1950

Cinquant'anni di mostre d'arte

Da sabato 21 novembre, allo spazio Bipielle Arte in via Polenghi a Lodi